

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

IGOR MARKEVITCH

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

18
mercoledì 8 novembre 2006

Unità
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

IGOR MARKEVITCH

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Presidente

Il sindaco di Roma Walter Veltroni è stato nominato presidente onorario della Lega basket. Lo ha deciso, all'unanimità, l'assemblea della Lega di serie A riunita a Bologna. Veltroni, secondo quanto riferito al termine dell'assemblea dal presidente Enrico Prandi, ha accettato la carica



Volley 16,00 RaiSportSat



Basket 20,40 SkySport2

IN TV

- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 14,00 SkySport2 Rugby, Gloucesters.-Saracens
- 14,15 Eurosport Eurogoals
- 15,00 Eurosport Tennis, Torneo Wta
- 15,45 SkySport2 Volley, Vibo V.-Verona
- 16,00 RaiSportSat Volley, Polonia-Italia
- 17,45 SkySport2 Basket, Livorno-Bologna
- 18,00 Eurosport Tennis, Wta di Madrid
- 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
- 19,00 RaiSportSat Pallanuoto, Cremona-Nervi
- 20,30 SkySport1 Calcio, Birming.-Liverpool
- 20,40 SkySport2 Basket, Napoli-Aris
- 22,55 SkySport2 Basket, Treviso-Fenerb.
- 23,00 SkySport1 Calcio, Borussia M.-Schalke

Errori e complotti: «Noi cosa dovremmo dire?»

Dal Milan al Chelsea si urla contro gli arbitri. Ma Cagni e Mazzarri riportano tutti alla realtà

di Alessandro Ferrucci / Roma

ANCHE LE GRANDI PIANGONO È la principale novità europea della stagione 2006-2007 dove le big trovano modo di lamentarsi degli arbitraggi. Così, dopo le rimozioni del Milan, anche lo Shakhtar Donetsk di Mircea Lucescu e il Chelsea di

Maurinho alzano la voce e chiedono maggiore rispetto e ugual trattamento. Situazione che, indirettamente, lascia ancora una volta ai margini le rimostranze delle cosiddette "piccole", da sempre impegnate nella lotta contro il maggior refrain dell'era Calciopoli: la sudditanza. «Loro si lamentano? E che cosa dovremmo dire noi?». È la reazione istintiva di Gigi Cagni, allenatore dell'Empoli, da sempre impegnato in squadre di provincia: «Sono quarant'anni che mi scontro con situazioni poco piacevoli che tutti hanno sempre catalogato sotto la voce "sudditanza". Una giustificazione che non ha mai minato la mia idea di buona fede nei confronti della classe arbitrale». Ma è anche impossibile non notare la lunga serie di errori compiuti dalle giacchette nere in queste prime dieci giornate: «Il problema è che lo sconquasso di Calciopoli - prosegue Cagni - ha portato a una riorganizzazione di chi designa e di chi scende in campo. La classe arbitrale è notevolmente ringiovanita e bisogna lasciare tempo e possibilità di sbagliare a una generazione che ha il compito di ricostruire un ambiente nuovo. Inoltre, fino ad adesso, non ho visto errori clamorosi, ma solo dubbi; compreso il tanto discusso rigore non dato da Pieri in Atalanta-Milan». Quindi ci vuole pazienza e «coerenza, visto che nessuna delle big ha mai alzato il dito per de-

nunciare i favori ricevuti in passato. Anzi, si parlava solo di sudditanza...». Ma la rivolta milanista, ha causato anche altri problemi alle provinciali: ha sottratto attenzione. A "denunciarlo" è l'allenatore della Reggina, Mazzarri: «Finalmente - ha spiegato il tecnico all'Ansa - sabato sera ho avuto la possibilità di evidenziare in diretta tv i due errori arbitrali condizionanti per noi nell'esito finale della partita col Catania. Grandi consensi all'istante, ma poi tutto è scemato anche a causa del dossier Milan che ha attirato l'attenzione dei media. Di Reggina a quel punto non si è più parlato». «A parte il fatto - aggiunge Mazzarri - che paragonando gli episodi, quelli da noi subiti sono di gran lunga più eclatanti, posso certamente affermare che da Palermo alla gara con il Torino, dal Cagliari in casa alla Lazio, dall'Atalanta, due rigori addirittura non concessi, all'ultima contro il Catania, la mia squadra poteva avere dai 5 ai 7 punti». Tutte questioni che indirettamente toccano anche la Roma. In casa giallorossa, infatti, temono che domenica non venga infranta un'altra vecchia legge: la famosa compensazione. È per il Milan, la gara di sabato sera contro la formazione di Spalletti, potrebbe essere un'ottima occasione per vederla applicata.

Il tecnico dell'Empoli
«Sudditanza? Sì, ma credo nella buona fede»
L'allenatore amaranto
«Noi? 7 punti in meno»



IL PREMIO Il portiere degli azzurri campioni del mondo è il favorito. Il 27 novembre l'annuncio Pallone d'Oro, Buffon in pole position

di Max Di Sante

TOCCA A BUFFON Il portiere della Juventus e della Nazionale, parrebbe essere il destinatario del «Pallone d'Oro» 2006. Già tra i «papabili» per il prestigioso

premio, accanto al compagno di squadra «azzurro» e bianconero, Fabio Cannavaro ed all'ex juventino Thierry Henry, Luigi Buffon, secondo un'indagine trapelata nella tarda serata di lunedì da Parigi e riportata ieri mattina dal quotidiano «Tuttosport», sarebbe il vincitore del titolo di «Mister Europa».

Ufficialmente l'assegnazione del Pallone d'Oro avverrà fra venti giorni esatti, il 27 novembre prossimo, ma lunedì sera, (data di chiusura delle votazioni per il prestigioso trofeo organizzato dal settimanale transalpino France Football), l'indiscrezione trapelata dalla capitale francese dava come vincitore, appunto, Gianluigi Buffon. Nessun commento e bocche cucite a Torino nella sede della società bianconera. E quindi sarebbe il ventottenne portiere di Carrara il vincitore del premio più prestigioso del calcio mondiale. Del resto, ricorda Tuttosport, Buffon aveva già ricevuto un'investitura «di

rango» da parte di Michel Platini, uno che di Palloni d'oro in carriera ne ha vinti ben tre e anche consecutivi tra 1983 e 1985. A favore di Buffon, oltre al Mondiale vinto in Germania e ai successi con la Juventus, avrebbe «giocato» il fatto di aver optato in estate per un «bagno d'umiltà» andando a giocare in serie B e restando con la squadra bianconera, condannata alla retrocessione dopo i processi sullo scandalo del calcio. Il numero uno della nazionale sarebbe il secondo portiere nella storia dopo il 1963, anno del sovietico Lev Yashin; nelle votazioni chiuse lunedì sera avrebbe superato Thierry Henry, attaccante francese e dell'Arsenal

MONDIALI Pagati 1,88 mln

Il pallone di Berlino venduto a un emiro

Quasi 2 milioni di euro per il pallone della finale della Coppa del Mondo 2006 tra Italia e Francia. Ad aggiudicarselo è stato l'emiro del Qatar, lo sceicco Mohamed bin Hamad al-Thani, che l'ha acquistato per 1,88 mln di euro in un'asta organizzata a Doha. «Anche io, quella sera, ero presente allo stadio di Berlino e quel pallone ha per me un valore sentimentale» ha spiegato il ricco acquirente. La somma pagata andrà a finanziare un'organizzazione di beneficenza locale, mentre la sfera, che riporta anche gli autografi degli Azzurri, sarà donata a un'accademia dello sport durante i Giochi asiatici che si svolgeranno nel prossimo dicembre proprio a Doha. Nella foto, il gol di Materazzi nella finale.

in breve

Coppa Italia/1
● Oggi in campo
Queste le gare degli ottavi di finale di Coppa Italia di oggi (inizio ore 20,30)
Arezzo-Livorno (arbitra Gava); Empoli-Genoa (Romeo); Milan-Brescia (Mazzoleni); Reggina-Chievo (ore 13,30, Pantana); Samp.-Palermo (Rocchi); Triestina-Roma (Banti). Si giocheranno domani: Messina-Inter (Stefanini) e Napoli-Parma (Marelli)

Coppa Italia /2
● Diritti tv alla Rai
I diritti Tv per la Coppa Italia andranno alla Rai per una cifra di 12 milioni di euro. Lo ha annunciato il presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese, al termine del Consiglio di oggi che gli ha dato la delega per chiudere la vendita dei diritti della Coppa Italia alla Rai. La proposta fatta dalla Rai per il calcio di Coppa Italia «è stata approvata solo oggi» e quindi il contratto è ancora essere materialmente steso, per questo gli ottavi non andranno in onda.

Giudice Sportivo
● Tre giornate a Zanchi
Squalificato per 3 turni Zanchi (Messina) per proteste. Due a Di Natale (Udinese) e Terlizzi (Samp); una a Cribari e Mudingayi (Lazio), Ficini e Gasparetto (Empoli), Dessena (Parma), Filippini (Livorno), Franceschini (Torino), Natali (Udinese), Rea (Messina), Sottili (Catania), Stankovic (Inter)

Milan
● Gattuso fuori due mesi
I rossoneri dovranno rinunciare a Gattuso fino a gennaio a causa di «un trauma distorsivo al ginocchio sinistro a carico del legamento collaterale mediale»

PALLONATE

PIPPO RUSSO

La provvisorietà che si stabilizza

Povero Arturo Arturi inteso Franco, come capiamo le sue pene. Abituato a gestire in solitudine la rubrica delle lettere alla Gazzetta dello Sport, compito che egli svolgeva col piglio di un maestro del tè, il vicedirettore della rosea è rimasto traumatizzato dal dover dividere il circoletto con altre firme. Sicché gli tocca fare altro, interviste comprese. E fa ciò che gli riesce. Circola ancora per le tv la sequenza che vide l'Arturo, con tono da Chance Gardiner, chiedere all'arbitro De Santis nei giorni in cui esplose Calciopoli: «Ma lei, De Santis, sente di essere un

ladro di sogni?». E quello non gli scoppia a ridere in faccia perché la situazione era seria, nonostante l'Arturo. Il quale, come testimonia l'edizione del 31 ottobre, è stato inviato a intervistare Luciano Benetton. Questa è stata la prima, acutissima domanda: «Signor Luciano, sta per esordire nella Nba Bargnani, che l'anno scorso giocava nel basket?». Il giorno che intervisterà Cicciolina, le chiederà se creda ancora nella cicogna.

Ogni volta che si riunisce, la «Premiata Ditta Lillo&Lillo» (Foti presidente della Reggina, e Scopelliti corrispondente da Reggio Calabria del Corriere dello Sport-Stadio) produce pezzi che diventano immediatamente reperti d'antropologia del pensiero selvaggio. Ricordiamo ancora il caso del «furore giustizialista» di cui parliamo un paio di mesi fa. Nell'edizione del 6 novembre Lillo S. riportava le lamentele di Lillo F. per l'arbitraggio di Reggina-Catania. Ecco alcune

perle: «È un'emorragia di errori continui nei confronti di una realtà che ha sempre percorso la strada dei fatti e che non riesco a capire il motivo perché debba essere presa continuamente a schiaffi. (...) Quello di sabato sera è stato un altro dei colpi inferti nei confronti di questa realtà e che sicuramente, purtroppo, non sarà nemmeno l'ultimo. Non è più una protesta la mia. È mettere sul piatto della bilancia i fatti evidenti che soltanto i ciechi possono non vedere, e che chiunque avrà

la possibilità di poter verificare e valutare quanto si svolge sotto gli occhi di tutti, cosa di cui la Reggina ha sempre cercato di affermare come unica verità». Fateci un bis, per favore!
Enigmatico, su Tuttosport del 7 novembre, Alberto Manassero a proposito del Toro: «Passato un quarto del campionato, qualche conclusione comincia a prendere peso e a perdere provvisorietà per stabilizzarsi su una direttiva abbastanza consolidata». Ha sbagliato epoca: ai tempi delle convergenze parallele sarebbe stato ministro delle Partecipazioni Statali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 7 novembre					
NAZIONALE	49	87	61	12	63
BARI	87	44	13	59	6
CAGLIARI	3	78	1	12	90
FIRENZE	42	80	51	16	36
GENOVA	17	59	55	2	26
MILANO	27	61	38	19	30
NAPOLI	75	7	43	15	16
PALERMO	10	65	25	88	77
ROMA	75	72	73	66	90
TORINO	67	37	19	86	30
VENEZIA	87	44	29	64	55

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
10	27	42	72	75	87	44	49
Montepremi 3.162.740,64							
Nessun 6	Jackpot €	1.454.657,88	5 + stella				
All'unico 5+1	€	632.548,13	4 + stella	€ 17.985,00			
Vincono con punti 5	€	27.502,10	3 + stella	€ 1.111,00			
Vincono con punti 4	€	179,85	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	11,11	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			